

TERZA SETTIMANA DI LUGLIO 2022

PAROLA DELLA SETTIMANA

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 9/7/2022 12:10:00

I testi biblici che ci riportano il messaggio di questa domenica ci insegnano che il Dio della Trinit  ama recarsi di tanto in tanto dagli uomini, perch  la sua presenza   un onore e una benedizione. Al tempo dei patriarchi, si reca da Abramo e promette un figlio a Sara che non ne ha ancora. Ges , da parte sua, esalta due donne nubili, Maria e Marta, onorandole della sua visita e della sua parola. Il racconto di questa visita ci mostra che si deve manifestare a Ges  un vero rispetto. Il Dio della Trinit  oggi continua a recarsi presso gli uomini. Questo noi la chiamiamo visita. Spesso, ci rendiamo conto della venuta di Dio solo dopo la sua visita. In questo giorno, il nostro Signore e Salvatore ci invita a recarci da Lui. Egli   il sacerdote, l'annunciatore e l'ospite di questa festa liturgica. Gioiamo di questo onore, ascoltiamo la sua parola con attenzione e festeggiamo con Lui la comunione di oggi con atteggiamento di venerazione. Ma soprattutto prendiamo a cuore quello che Lui ci dice:   colui che si impregna della sua parola e vive secondo essa che gli manifesta il pi  grande rispetto. L'atteggiamento, soave e dolce, che fa da sfondo alla liturgia della Parola oggi,   l'ospitalit . L'ospitalit    bella come la delicatezza dell'amore quando la si esercita, quando fa stare a proprio agio gli altri, quando mette gli altri nella condizione di sentirsi amati da qualcuno, rispettati da qualcuno, gioiosamente accolti da qualcuno. L'ospitalit  appare tanto pi  meravigliosa in un contesto umano, come quello nel quale siamo immersi, pieno di distrazione e di indifferenza. Spesso le persone che dovremmo accogliere, ospitandole, ci infastidiscono. Tutte le ragioni sono plausibili per giustificare l'insofferenza e il disagio che suscitano in noi. Opponiamo il nostro rifiuto interiore che mette a nudo, ma anche in evidenza, l'egoismo subdolo che ci corrode. Abramo   la persona dell'ospitalit . La Scrittura ce lo fa conoscere cos : immagine dell'ospitalit ; uomo di Dio che si identifica nell'ospitalit . Tre sconosciuti si affacciano alla sua tenda. Vengono da lui per annunciarci un fatto straordinario. Abramo, anche se non li conosce, non si manifesta disattento o infastidito. Li accoglie con premura, con gesti raffinati di apertura d'animo. L'ospite   sacro. Chiunque esso sia. "State qui", dice Abramo, "preparer  per voi tutto quello che vi rivela la mia gioia, la gioia che siete entrati nella mia tenda, la gioia di potervi ascoltare e servire". I tre personaggi sono messaggeri del Signore Dio. Abramo lo intuisce, ed esprime tutta la venerazione del cuore e dei gesti. Ed ecco l'annuncio inatteso e sorprendente: "Abramo da te e da tua moglie Sara, nella vostra vecchiaia, nascer  un figlio. Fra un anno toccherai con mano la veridicit  di questa bella notizia che viene tutta dal Signore". Abramo va, colmo di gioia e di stupore, da sua moglie Sara per dirle: "Dio ci ha visitati e ci ha donato nella sua bont  questa grazia insperata".

